



Giunte e Commissioni

RESOCONTO STENOGRAFICO

n. 125

**7<sup>a</sup> COMMISSIONE PERMANENTE** (Istruzione pubblica, beni culturali, ricerca scientifica, spettacolo e sport)

INTERROGAZIONI

316<sup>a</sup> seduta: martedì 15 novembre 2016

Presidenza del presidente MARCUCCI

**I N D I C E****INTERROGAZIONI**

PRESIDENTE . . . . .	Pag. 3, 5, 7
BOCCHINO ( <i>Misto-SI-SEL</i> ) . . . . .	4
D'ONGHIA, <i>sottosegretario di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca</i> . . . . .	3, 5
PETRAGLIA ( <i>Misto-SI-SEL</i> ) . . . . .	6
ALLEGATO ( <i>contiene i testi di seduta</i> ) . . . . .	8

---

**N.B.** L'asterisco accanto al nome riportato nell'indice della seduta indica che gli interventi sono stati rivisti dagli oratori.

*Sigle dei Gruppi parlamentari: Alleanza Liberalpopolare-Autonomie: AL-A; Area Popolare (NCD-UDC): AP (NCD-UDC); Conservatori e Riformisti: CoR; Forza Italia-Il Popolo della Libertà XVII Legislatura: FI-PdL XVII; Grandi Autonomie e Libertà (Grande Sud, Popolari per l'Italia, Moderati, Idea, Alternativa per l'Italia, Euro-Exit, M.P.L. – Movimento politico Libertas): GAL (GS, PpI, M, Id, ApI, E-E, MPL); Lega Nord e Autonomie: LN-Aut; Movimento 5 Stelle: M5S; Partito Democratico: PD; Per le Autonomie (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE: Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE; Misto: Misto; Misto-Fare!: Misto-Fare!; Misto-Insieme per l'Italia: Misto-Ipl; Misto-Italia dei valori: Misto-Idv; Misto-Liguria Civica: Misto-LC; Misto-Movimento la Puglia in Più: Misto-MovPugliaPiù; Misto-Movimento X: Misto-MovX; Misto-Sinistra Italiana-Sinistra Ecologia Libertà: Misto-SI-SEL.*

*Intervengono i sottosegretari di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri Sesa Amici e per l'istruzione, l'università e la ricerca Angela D'Onghia.*

*I lavori hanno inizio alle ore 14,50.*

#### PROCEDURE INFORMATIVE

##### Interrogazioni

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca lo svolgimento di interrogazioni.

Sarà svolta per prima l'interrogazione 3-02845, presentata dal senatore Bocchino e da altri senatori.

D'ONGHIA, *sottosegretario di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca*. Con riferimento all'episodio che ha visto protagonista il presidente del CNR, l'onorevole interrogante chiede di sapere: se il Ministro in indirizzo ne sia a conoscenza; se non ritenga opportuno valutare, nell'ambito delle prerogative di vigilanza sull'ente e alla luce delle dichiarazioni del presidente, se vi siano o meno le condizioni per la prosecuzione del suo mandato alla guida del CNR.

In merito alla prima questione, il Ministero, quale ente vigilante, ha chiesto allo stesso presidente, professor Inguscio, nella sua veste istituzionale, di riferire circa le affermazioni rese nel corso dell'incontro svoltosi all'Università di Catania il giorno 8 aprile 2016.

Lo stesso professor Inguscio ha, pertanto, chiarito di aver agito in risposta a pesanti e, a suo parere, ingiustificate critiche mosse pubblicamente nei suoi confronti. Secondo tali giudizi, alcune prese di posizione del professore in merito a decisioni del Governo italiano sarebbero state contrarie ai «principi etici».

Il professore ha chiarito che egli intendeva significare che l'etica della scienza non è e non può mai essere uno strumento per delegittimare coloro che hanno opinioni diverse, sia nelle questioni di merito scientifico sia nelle questioni di politica della ricerca. Come dallo stesso ribadito in più occasioni, è nei confronti di questa pseudo-etica della scienza che egli intendeva esprimere un giudizio negativo, non certo dell'etica in sé.

Il professore ha, altresì, riferito di essersi scusato immediatamente e pubblicamente, scrivendo anche una lettera personale alla senatrice professoressa Elena Cattaneo.

Precisato ciò, si ricorda che il *curriculum* e la carriera del presidente Inguscio testimoniano come egli abbia sempre perseguito gli ideali che

sono consustanziali alla scienza, adottando comportamenti coerenti e costantemente ispirati a quei principi etici che devono guidare tutti i ricercatori.

Ad ulteriore riprova di ciò e del suo impegno riguardo l'etica della scienza, la commissione per l'etica della ricerca e la bioetica del CNR gli ha rinnovato all'unanimità la piena fiducia nella seduta del 14 aprile scorso. La citata commissione è il primo organismo in Italia con un mandato istituzionale e procedure di garanzia per le questioni relative all'integrità nella ricerca e ha peraltro elaborato le prime linee guida italiane sulla materia.

Inoltre, il CNR sarà il primo ente di ricerca a prevedere un piano di formazione per i propri ricercatori e attività di verifica e prevenzione delle condotte scorrette nella ricerca. Alla commissione è stata anche affidata dallo stesso presidente Inguscio la redazione di un documento di orientamento volto ad esaminare i profili etici delle principali modalità di valutazione e finanziamento dei progetti di ricerca applicati a livello italiano ed europeo.

Pertanto, alla luce dell'istruttoria svolta da questo Ministero, che ha chiarito l'effettiva portata delle dichiarazioni, ed essendo immutati gli elementi attinenti il profilo professionale assunti alla base del conferimento del mandato quale presidente del CNR allo stesso professore, si ritiene che sussistano tutte le condizioni per la prosecuzione dell'incarico da parte dello stesso.

BOCCHINO (*Misto-SI-SEL*). Ringrazio il Sottosegretario per la risposta a questa interrogazione, che si riferisce ad una vicenda arcinota, innanzi tutto presso la comunità scientifica nazionale, ma anche presso quella internazionale, dal momento che sono arrivate molte petizioni firmate da scienziati stranieri, nonché al grande pubblico, per il clamore suscitato quando il professor Inguscio pronunciò le famose affermazioni riguardo al fatto di fare sinergia e mettere insieme le forze senza pensare a principi etici.

Entrando qui nel merito delle dichiarazioni del professore, ed anche della risposta data dal Ministero, ricordo che si fa riferimento a una vicenda molto precisa. Il professor Inguscio, infatti, stava rispondendo ad una domanda relativa al progetto *Human Technopole*, che era già partito in un modo alquanto anomalo secondo quelli che sono i criteri di selezione dei grandi progetti scientifici riguardanti l'intero Paese. Quindi, quando il professore dice che il nostro dovere è di far andare avanti l'Italia, di fare sinergia, di mettere insieme le forze senza pensare a principi etici, immediatamente il collegamento alla vicenda *Human Technopole* dà a questa affermazione una gravità che, a parere mio e dei cofirmatari dell'interrogazione, è particolarmente pesante.

Mi congratulo con il Ministero per aver avuto la prontezza di convocare il professore, ma la spiegazione da questi fornita personalmente non mi soddisfa affatto. E colgo qui l'occasione per dichiarare la mia insoddisfazione *in toto* relativamente alla risposta, in quanto, sostanzialmente, mi

sembra sia un arrampicarsi sugli specchi dire che l'etica non può essere uno strumento per delegittimare coloro che hanno opinioni diverse.

Qui non si tratta di avere o meno opinioni diverse, ma del fatto che la scelta del progetto è stata operata secondo determinati canoni, che sono stati poi anche rivisti dal Governo (quindi, il problema c'era).

L'affermazione del presidente Inguscio era relativa proprio ai principi etici che ispirano questo tipo di scelta e che, secondo il sottoscritto, nonché secondo tutti gli scienziati che hanno firmato una petizione per chiedere le dimissioni del professore, evidentemente non erano all'altezza della situazione.

Pertanto, mi dichiaro insoddisfatto della risposta e, in particolare, proprio delle spiegazioni date dal professore. Qui si ravvisano, in effetti, gli estremi per valutare se effettivamente, alla luce di quanto dichiarato, costui poteva ritenersi adatto alla prosecuzione del suo incarico, anche considerato che egli è presidente della commissione etica.

Mi fa piacere che egli sia stato rinnovato nella sua carica. Ne prendo atto ma, secondo me, quella sua affermazione rimane una pagina piuttosto brutta della scienza in Italia e la conclusione della vicenda doveva essere diversa.

PRESIDENTE. Segue l'interrogazione 3-02936, presentata dalla senatrice Petraglia.

D'ONGHIA, *sottosegretario di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca*. L'onorevole interrogante chiede di conoscere, facendo riferimento a notizie riferite da organi di stampa, le motivazioni per le quali non è stata concessa all'Istituto d'istruzione superiore «Russell – Newton» di Scandicci un'ulteriore classe prima dell'indirizzo «liceo scientifico sportivo», secondo le sollecitazioni pervenute dall'utenza.

Come è noto, l'istituzione di sezioni ad indirizzo sportivo nel sistema dei licei è stato introdotto dal decreto del Presidente della Repubblica n. 52 del 2013. Dette sezioni sono volte all'approfondimento delle scienze motorie e sportive e di una o più discipline sportive all'interno di un quadro culturale volto, in particolare, a far acquisire allo studente le competenze necessarie per individuare le interazioni tra le diverse forme del sapere, l'attività motoria e sportiva e la cultura propria dello sport, assicurando la padronanza dei linguaggi, delle tecniche e delle metodologie relative.

Il citato decreto del Presidente della Repubblica prevede all'articolo 3, comma 5, che in prima applicazione le sezioni ad indirizzo sportivo di ciascuna Regione non possono essere istituite in numero superiore a quello delle relative Province, fermo restando il conseguimento, a regime, degli obiettivi finanziari di cui all'articolo 64 del decreto-legge n. 112 del 2008 ed evitando comunque che l'attivazione di tali sezioni possa determinare esuberi di personale in una o più classi di concorso.

Le annuali note ministeriali relative alla determinazione degli organici del personale docente hanno dato indicazioni in linea con la norma descritta, confermando le citate limitazioni organizzative. Un eccessivo numero di classi ad indirizzo sportivo avrebbe difatti l'effetto di comprimere eccessivamente la disponibilità di alcune cattedre, in particolare quelle di italiano, latino e storia, con creazione di esubero di personale.

Il complesso delle citate disposizioni è pertanto alla base della mancata concessione dell'ulteriore classe presso l'Istituto «Russell Newton». L'ufficio scolastico regionale per la Toscana ha precisato che la situazione e i vincoli descritti erano noti sia alla scuola che all'utenza, alla quale peraltro nessuno ha mai assicurato l'autorizzazione in questione.

L'ufficio ha anche informato che, comunque, a distanza di qualche tempo dall'inizio delle lezioni il problema può considerarsi superato in quanto la scuola ha adottato forme compensative attraverso le quali si è venuti incontro ai desideri dell'utenza, a quanto risulta, con soddisfazione della stessa.

PETRAGLIA (*Misto-SI-SEL*). Ringrazio il sottosegretario D'Onghia per la risposta che, ovviamente, arriva con tre mesi di ritardo. È stato quindi necessario risolvere il problema, e la soluzione adottata è stata quella di aumentare il numero degli iscritti alle due classi costituite.

Quello dell'istituzione delle classi sportive all'interno dei licei scientifici è un tema serio, perché le richieste sono continuamente in aumento (faccio l'esempio di due licei scientifici della zona di Firenze) e, di fatto, si prefigura un numero chiuso per l'accesso e l'iscrizione ai licei scientifici sportivi. Nel momento in cui parliamo della scuola dell'obbligo e dell'istituzione delle sezioni ad indirizzo sportivo, bisognerebbe essere in grado di garantire a tutti i ragazzi e ragazze la possibilità di scegliere la migliore scuola che l'offerta scolastica può fornire, anche alla luce di quanto previsto nella legge n. 107 del 2015.

Trovo un po' dissonante, poi, nella risposta all'interrogazione, la parte in cui si afferma che l'eccessivo numero di classi ad indirizzo sportivo comprimerebbe le cattedre di italiano, latino e storia. È chiaro che nessuno vuole creare esuberi di personale, ma qui stiamo parlando di un diritto che deve essere garantito a tutti gli studenti. Oltretutto, con l'indirizzo sportivo si verifica un aumento delle ore di lezione. Non a caso, il liceo scientifico-sportivo è uno dei licei dove si fanno sei ore di lezione al giorno. Se quella scelta deve essere garantita, deve esserlo sempre.

Quella adottata è, ovviamente, una soluzione trovata dal dirigente scolastico per non scontentare i ragazzi. Noi ci attendevamo, però, una risposta con la quale si davano indicazioni per il futuro, proprio in considerazione del fatto che gli iscritti ai licei scientifici sportivi sono in aumento. E questo è un dato nazionale.

Mi ritengo, pertanto, insoddisfatta della risposta.

PRESIDENTE. Nel ringraziare il sottosegretario D'Onghia per le risposte, comunico che lo svolgimento dell'ulteriore interrogazione all'ordine del giorno è rinviato.

Lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno è così esaurito.

*I lavori terminano alle ore 15,20.*

ALLEGATO

**INTERROGAZIONI**

BOCCHINO, CAMPANELLA, DE PETRIS, MINEO, PETRAGLIA, DE CRISTOFARO, BAROZZINO, VACCIANO, BENCINI, MASTRANGELI, MOLINARI FUCSIA. – *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* – Premesso che:

in occasione dell'incontro «Il futuro della ricerca. Cnr e Università insieme per l'innovazione» che si è svolto venerdì 8 aprile 2016 nell'aula magna del palazzo centrale dell'università di Catania, il neo presidente del Consiglio nazionale delle ricerche, Massimo Inguscio, rispondendo ad una domanda relativa al progetto Human Technopole, di cui il CNR è *partner*, nell'ex area Expo di Milano, ha affermato: «"Guai a chi parla dell'etica superiore di tutti perché questo era Robespierre" dato che "il dovere nostro è di fare andare avanti l'Italia. Quindi, di fare sinergie, mettere insieme le forze – dico bene? – Mh! Senza pensare a .... a princìpi etici"»;

a giudizio degli interroganti, queste affermazioni sono particolarmente gravi e preoccupanti ancor di più, perché proferite da colui il qual presiede anche la Commissione per l'etica della ricerca. Si ritiene, infatti, che chi ricopra altissime funzioni, come il presidente Inguscio, non possa che sostenere i princìpi, etici prima che giuridici, di trasparenza ed equità nella gestione delle risorse pubbliche battendosi contro logiche spartitorie di una politica malata, un male endemico del quale questo Paese dovrebbe liberarsi;

considerato che un contributo importante in tema di rapporto tra etica e ricerca è da rinvenire nell'adozione, nel 2005, della Carta europea dei ricercatori, documento che enuncia un insieme di princìpi e prescrizioni generali sul ruolo, sulle responsabilità e sui diritti dei ricercatori e dei soggetti che li assumono o li finanziano, dove tra i «princìpi generali e requisiti applicabili ai ricercatori» sono espressamente contemplati: «la libertà di ricerca, i princìpi etici, la responsabilità professionale e la diffusione e valorizzazione dei risultati». I ricercatori inoltre sono esplicitamente invitati «ad aderire alle pratiche etiche riconosciute e ai princìpi etici fondamentali applicabili nella o nelle loro discipline nonché alle norme etiche stabilite dai vari codici nazionali, settoriali o istituzionali»;

tenuto conto inoltre che:

a seguito di tale dichiarazioni si è diffuso grande sconcerto presso la comunità scientifica culminata con una richiesta di dimissioni promossa dall'associazione «Libertà e giustizia» in cui si denuncia: «un'incompatibilità assoluta con l'alto ruolo pubblico di Presidente del CNR e quindi della Commissione per l'Etica della Ricerca»;



nella petizione si richiedono, quindi, «le dimissioni del professor Inguscio da questa carica, augurandoci che questa richiesta sia condivisa da tutti i ricercatori e i cittadini a cui sta a cuore una vera politica pubblica degli investimenti in conoscenza e ricerca, al fine di promuovere un'autentica ascesa del nostro Paese agli *standard* di civiltà all'altezza delle altre nazioni libere ed avanzate, nonché del suo glorioso passato scientifico e culturale»;

la petizione è stata subito sottoscritta da autorevoli voci nel campo della ricerca nazionale ed internazionale quali: Nadia Urbinati della Columbia University, New York, Tomaso Montanari dell'università degli studi di Napoli «Federico II», Gustavo Zagrebelsky, presidente emerito della Corte costituzionale e delle università di Torino e «Suor Orsola Benincasa» di Napoli, Paul Ginsborg dell'università di Firenze, Remo Bodei dell'UCLA e emerito professore dell'università di Pisa, Lorenza Carlasare, emerito professore dell'università di Padova, Zaira Cattaneo dell'università di Milano «Bicocca», Giacomo Costa, emerito professore dell'università di Pisa, Guido Cusinato, dell'università di Verona, Nando Dalla Chiesa, dell'università di Milano, Mario De Caro, dell'università di Roma Tre e della Tufts University, Roberto Escobar dell'università di Milano, Roberto Esposito della Scuola normale superiore di Pisa, Claudio La Rocca, dell'università di Genova, Margherita Pieracci Harwell, emerito professore dell'University of Illinois, Alfonso Maurizio Iacono, dell'università di Pisa, Stefano Rodotà, della Scuola di studi superiori dell'università degli studi di Torino, Salvatore Settis, emerito professore dell'università di Pisa, Alberto Vannucci, dell'università di Pisa, Nicla Vassallo, dell'università di Genova, e Maurizio Viroli, dell'università di Lugano e della Princeton University,

si chiede di sapere se il Ministro in indirizzo sia a conoscenza di quanto esposto e se non ritenga opportuno valutare, nell'ambito delle prerogative di vigilanza sull'ente e alla luce delle dichiarazioni del Presidente, se vi siano o meno le condizioni per la prosecuzione del suo mandato alla guida del CNR.

(3-02845)

PETRAGLIA. – *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* – Premesso che:

da organi di stampa («la Repubblica» edizione di Firenze di lunedì 20 giugno 2016), si apprende che presso l'istituto «Russell-Newton» di Scandicci risulterebbe che vengano concesse, ad oggi in organico di diritto, solo 2 prime del Liceo scientifico ad indirizzo sportivo. Lo stesso articolo riporta una dichiarazione di un genitore che denunciava che durante gli incontri aperti alle famiglie per la preiscrizione, sarebbe stato rassicurato loro che si sarebbe costituita la terza prima dell'indirizzo indicato e che pertanto non sarebbe stato necessario indicare una seconda scelta nelle domande di preiscrizione;

considerato che a parere dell'interrogante, se le notizie riportate fossero vere, significherebbe tradire le «buone pratiche» sperimentate in

questi anni dalla scuola italiana, sempre fondate sulla condivisione e quindi mettere le famiglie in seria difficoltà, in quanto tutti gli altri licei sportivi della provincia sono al completo e l'alternativa sarebbe quella di iscrivere i propri figli ad un altro indirizzo di studio,

si chiede di sapere:

se il Ministro in indirizzo non ritenga di dover appurare i fatti descritti;

se non ritenga di dover concedere, con urgenza, nella successiva comunicazione dell'organico dell'autonomia (di fatto, comprensivo dei docenti sui posti di potenziamento) la terza prima del liceo scientifico ad indirizzo sportivo, evitando così una disparità di trattamento tra gli studenti richiedenti del predetto indirizzo.

(3-02936)



